

Camillo Iannicari

L'ANCORA DELLA MEMORIA
1932 - 1944

Presentazione di Nicola Mattoscio

PRESENTAZIONE

Questo volume si offre in maniera particolare a svolgere una funzione di "guida" per chi si appresta a sfogliarlo, una sorta di "faro" che illumina verso orizzonti lontani nel tempo, come se ci si trovasse a percorrere un immaginario ponte, tra il passato ed il futuro, a compiere un viaggio a ritroso nella memoria, attraverso ricordi di storie di vita vissuta intensamente da un fanciullo e mai dimenticate nell'età più matura.

L'opera di Camillo Iannicari offre così uno spaccato della nostra terra d'Abruzzo, in un contesto storico assai travagliato per essa e per tutti coloro che vissero in prima persona quei tragici avvenimenti, durante il secondo conflitto mondiale, che è ancora vivo in noi tutti, nei ricordi di ciascuno, grazie ai racconti dei nostri avi ed all'ormai ampia e consolidata pubblicistica e che le pagine di questo volume contribuiscono a ravvivare ed arricchire.

Ma soprattutto questo libro offre la possibilità di stabilire un trait d'union tra due diverse culture, due diversi stili di vita, due diversi mondi" quali sono appunto l'Abruzzo e il continente africano.

L'avventura italiana nel Corno d'Africa è stata, storicamente, uno degli aspetti più rilevanti e controversi della politica estera dell'Italia riunificata, sin dall'inizio, costellata da sforzi compiuti da persone tenaci, come gli abruzzesi, come il nostro Autore e la sua famiglia, per adattare due realtà assai diverse tra loro.

Ancora una volta un volume di questa collana va quindi a tratteggiare una testimonianza importante di un momento storico tra i più travagliati e controversi del nostro paese, ma, in questo caso, visti dagli occhi "vispi" di un bambino e dai ricordi di un uomo che, tra alterne vicissitudini, ha saputo riprodurre in queste pagine l'amore per la sua terra natia e l'amore, mai sopito, per quella africana, terra in cui ha vissuto momenti di intensità e di esperienze davvero indimenticabili.

Prof. Nicola Mattoscio
(Presidente Fondazione Pescarabruzzo)